



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"FRANCESCO MUTTONI"
di SAREGO e BRENDOLA**



PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

**TRIENNIO
2024-2027**

INTRODUZIONE

Il Protocollo per l'Inclusione è un documento operativo elaborato dallo *Staff per l'Inclusione* dell'Istituto.

Il documento si propone come una guida informativa dettagliata per docenti, personale scolastico e famiglie sulle prassi attuate per l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni speciali, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento. Il protocollo rappresenta uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate. L'adozione del "Protocollo per l'inclusione" consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92, la legge n.170 dell'8/10/2010 e dalla successiva C.M. n.8 del 6/03/2013, Dlgs 66/2017 modificato dal Dlgs 96/2019

Il **Protocollo per l'Inclusione** si propone di:

- consentire il pieno diritto all'istruzione e alla formazione degli studenti, garantendone l'inclusione;
- definire pratiche condivise di "alleanza educativa" tra tutto il personale all'interno dell'Istituto per favorire una responsabilità condivisa e collettiva per avere una vera inclusione scolastica;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali (Comune, ULSS, Provincia, Cooperative, Enti di formazione).

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI¹

Il concetto di **Bisogno Educativo Speciale (BES)** si basa su una visione globale della persona che si accompagna efficacemente a quella del modello ICF (International Classification of Functioning, disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS 2001).

Già nel 1997 l'UNESCO aveva cercato di definire il concetto di BES, sottolineando che «... si estende al di là di quelli che sono inclusi nelle categorie di disabilità, per coprire quegli alunni che vanno male a scuola (failing) per una varietà di altre ragioni che sono note nel loro impedire un progresso ottimale».

L'inclusione scolastica rappresenta un valore imprescindibile che deve essere considerato ricordando il diritto secondo cui ogni studente, per determinati periodi o con continuità, può manifestare bisogni educativi speciali (BES), vedendo applicate la Legge 5 febbraio 1992, n. 104, la Legge 8 ottobre 2010 n. 170, la Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 senza dimenticare le precisazioni presenti nella nota MIUR 03.04.2019, PROT. N. 562.

"Tali disposizioni mirano ad assicurare agli alunni con bisogni educativi speciali, bisogni che possono assumere anche forma transitoria, gli adeguati strumenti di supporto indispensabili per la loro partecipazione alla vita scolastica su un piano di uguaglianza con gli altri compagni e compagne di classe. In questa prospettiva, il Piano Didattico Personalizzato non deve essere un semplice adempimento burocratico, ma uno strumento condiviso per consentire ad un alunno di dialogare e di cooperare con il gruppo classe, nell'ottica della progettazione inclusiva di classe, della corresponsabilità educativa di ogni componente scolastica, per il raggiungimento degli obiettivi previsti secondo il ritmo e lo stile di apprendimento di ciascuno.

Esistono, infatti, caratteristiche personali, collegate all'esperienza vissuta e a condizioni di salute, anche di natura transitoria, che necessitano di tutela, di "cura educativa", che si esplicita nel Piano Didattico Personalizzato. Esso ha, pertanto, la funzione, anche con riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali, di dichiarare e di sistematizzare gli interventi educativi e didattici, di coinvolgere attivamente la famiglia, nonché di garantire la verifica e il monitoraggio degli obiettivi raggiunti.

È anche attraverso tale strumento che si realizza un sistema scolastico più equo ed inclusivo, in cui la prospettiva pedagogica rivesta maggiore significatività di quella clinica. Non è pertanto la logica dell'adempimento burocratico a dover prevalere, quanto il principio della già citata "cura educativa", fondato sulla responsabilità del docente – o meglio, dei team docenti e dei consigli di classe – e sulla corresponsabilità dell'azione educativa" (nota MIUR n. 562 del 03.04.2019).

¹ Link notizie che riguardano i BES - Regione Veneto

https://www.google.com/url?q=https://istruzioneveneto.gov.it/argomenti/bes/&sa=D&source=docs&ust=1731857350688794&usq=AOvVaw12GxUFhWL_wR1xbq9pnLPL

In quest'ottica, i soggetti con Bisogni Educativi Speciali sono tutte quelle persone in cui i bisogni educativi normali (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, ecc) incontrano maggiore difficoltà nel trovare risposte a causa di qualche problematicità nel loro "human functioning".



I BES² comprendono:

1. DISABILITA' (L. 104/92) con presenza di certificazione sanitaria

L. n. 104/92 . 15 come sostituito dal D.Lgs. n.66/17 art. 9 comma 10, integrato e modificato dal D.Lgs. n.96/19 - Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020, modificato dal Decreto Interministeriale n.153 del 1° agosto 2023

La Documentazione comprende:

- 1.** Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità
- 2.** Profilo di Funzionamento
- 3.** Il Piano Educativo Individualizzato

2. DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO- DSA (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico³

² Link sito MIUR BES <https://www.miur.gov.it/web/quest/altri-bisogni-educativi-speciali-bes->

³ Link alla regione Veneto per l'interpretazione dei codici DSA
https://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=3858a96e-9dd9-4389-86a0-e7aaaa80861c&groupId=10793

La Documentazione comprende:

1. Relazione clinica che includa la codifica diagnostica (F81.0 dislessia, F81.1 disortografia, F81.2 discalculia, F81.3 disturbi misti delle abilità scolastiche), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti
2. Piano Didattico Personalizzato

3. **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012)**: ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria (Disprassia), Disturbo della condotta in adolescenza (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico).

La Documentazione comprende:

1. Eventuale Relazione clinica che includa la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti
2. Scheda di individuazione dei bisogni educativi specifici redatta dal Consiglio di classe o del team dei docenti nella quale si evincono le difficoltà dell'alunno
3. Piano Didattico Personalizzato

4. **SVANTAGGIO socio-economico (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013)**: si riferisce a situazioni in cui le difficoltà economiche, culturali e sociali di una famiglia influenzano negativamente il percorso educativo del bambino. Questo può manifestarsi in diversi modi, come: Difficoltà di accesso a risorse educative, Ambiente familiare poco stimolante, Esperienze di emarginazione o discriminazione.

La Documentazione comprende:

1. Piano Didattico Personalizzato

5. **SVANTAGGIO linguistico e culturale (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013)**: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La Documentazione comprende:

1. Piano Didattico Personalizzato

6. ALTO POTENZIALE COGNITIVO (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012e dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013)

La Documentazione comprende:

1. Relazione clinica che includa Q.I (quoziente intellettivo), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti.

L'esigenza di occuparsi in modo efficace ed efficiente degli alunni che hanno una difficoltà di funzionamento educativo e di apprendimento presuppone la necessità di:

- accorgersi in tempo delle difficoltà e delle condizioni di rischio;
- far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti educativi;
- far leva sulle competenze psicopedagogiche di tutti i docenti nell'osservazione delle difficoltà degli alunni;
- operare una ricognizione sistematica dei BES presenti nella scuola e delle tipologie di interventi personalizzati progettati per questi alunni.

Riguardo l'individuazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, la **Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013** fornisce chiarimenti in merito a questo punto:

«Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni». «Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso».

In ogni caso, la stessa Circolare sottolinea che: «Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni dovranno essere presentate entro il termine del 31 marzo, come previsto all'art.1 dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni sulle certificazioni per i DSA (R.A. n. 140 del 25 luglio 2012)».

BES IN SINTESI

BES BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

RIGUARDANO TUTTI QUEGLI ALUNNI CHE, CON CONTINUITA' O PER DETERMINATI PERIODI, RICHIEDONO UNA DIDATTICA PERSONALIZZATA

DISABILITA'

E' NORMATA DALLA LEGGE 104/1992 CH SANCISCE L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITA', IN OTTEMPERANZA DELL'ART 3 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

SVANTAGGIO

RIGUARDA TUTTI GLI ALUNNI CHE RICHIEDONO UNA "SPECIALE ATTENZIONE" PER DIVERSITA' DI LINGUA E CULTURA, MA ANCHE PER DIFFICOLTA' SOCIO-ECONOMICHE E POVERTA' CULTURALE

DSA

SI INTENDONO I SEGUENTI DISTURBI

- DISLESSIA
- DISGRAFIA
- DISORTOGRAFIA
- DISCALCULIA

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Legge 170/2010

ALTRI

- DISTURBI DEL LINGUAGGIO
- ADHD
- FIL (FUNZIONAMENTO INTELLETIVO LIMITE)
- NVLD (DISTURBO DELL'APPRENDIMENTO NON VERBALE)
- DCD (DISTURBO DELLA COORDINAZIONE MOTORIA)
- FIL (FUNZIONAMENTO INTELLETIVO LIMITE)
- ALTO POTENZIALE INTELLETTIVO

RUOLI E FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI

La tabella sottostante riassume i compiti principali delle figure e degli organismi coinvolti nell'inclusione scolastica degli alunni con BES.

FIGURE E RUOLI

- **Studente con BES/DSA/Disabilità:** Protagonista del processo educativo; i suoi bisogni e potenzialità sono al centro dell'azione inclusiva.
- **Docente curricolare:** Progetta e realizza attività didattiche inclusive; collabora con il docente di sostegno.
- **Docente di sostegno:** Supporta il bambino/alunno o bambina/alunna con certificazione di disabilità e gli/le alunni/e della sezione/classe in cui è inserito/a; collabora con il consiglio di classe per l'adattamento della didattica.
- **Educatore (se presente):** Favorisce l'autonomia e la socializzazione; collabora con docenti e famiglia (in particolare con disabilità gravi).
- **Dirigente scolastico:** Coordina le risorse umane e materiali; garantisce l'attuazione del PEI e del PTOF inclusivo.
- **Famiglia:** Fornisce informazioni utili alla conoscenza dell'alunno/a; partecipa alla redazione e revisione del PEI/ PDP.
- **Funzione strumentale inclusione:** Coordina gli interventi inclusivi all'interno dell'istituto; supporta i docenti nei percorsi personalizzati.
- **Gruppo di Lavoro Operativo (GLO):** Elabora e aggiorna il PEI; coinvolge scuola, famiglia, ULSS e altri servizi territoriali.

- **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):** è un organo chiave all'interno di ogni Istituto, il cui scopo è garantire la piena inclusione e il successo formativo degli studenti con bisogni educativi speciali (BES). Le sue **funzioni principali** includono:
 - **Rilevazione e monitoraggio dei BES:** Individuare precocemente gli alunni con BES e analizzare i dati relativi alla loro presenza e ai loro progressi.
 - **Formazione e aggiornamento:** Promuovere iniziative formative per il personale scolastico sulle tematiche dell'inclusione.
 - **Elaborazione del PI:** Contribuire alla redazione del **Piano per l'Inclusione (PI)**, un documento che definisce le azioni inclusive della scuola e che si integra nel **PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa)**
 - **Interfaccia con il territorio:** Collaborare con i servizi socio-sanitari, le famiglie e altre risorse esterne per creare una rete di supporto.
 - **Proposte organizzative:** Suggestire soluzioni didattiche e organizzative per favorire un ambiente scolastico più inclusivo.

RIFERIMENTI NORMATIVI: **D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19**

- **Referente DSA o BES:** Supporta i docenti nell'attuazione delle misure previste per alunni con DSA o altri BES.
- **Specialisti ULSS (neuropsichiatra, logopedista, ecc.):** Redigono la profilo di funzionamento; forniscono indicazioni per la stesura del PEI o PDP.
- **Assistente alla comunicazione (se presente):** Supporta il bambino/alunno o bambina/alunna con certificazione di disabilità sensoriali nella comunicazione (es. LIS, Braille).
- **Assistente specialistico (se presente):** Figura professionale messa a disposizione dagli enti locali per favorire l'inclusione.
- **Compagni di classe:** Parte attiva nell'accoglienza e nell'interazione con il compagno con bisogni educativi speciali.

AREA 1 – DISABILITÀ

A differenza delle precedenti classificazioni (ICD e ICDH) in cui veniva dato ampio spazio alla descrizione delle malattie dell'individuo, l'ultima classificazione l'OMS fa riferimenti a termini che analizzano la salute dell'individuo in chiave positiva. Infatti **I'ICF** (Classificazione internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), testo approvato il 22 Maggio 2001, si concentra sullo stato di salute degli individui, ponendo una correlazione-interazione fra salute e ambiente, arrivando alla definizione di disabilità, intesa come una condizione di salute in un ambiente sfavorevole.

Normativa di Riferimento

1. **Legge 5 febbraio 1992 n. 104** "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
2. **Linee guida** per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, MIUR, 4 agosto 2009 **DPR 275/99** "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";
3. **DPCM 23 febbraio 2006 n. 185** "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289";
4. **DPR 22 giugno 2009 n. 122** "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia" come integrato dalla Legge 107/2015, Dlgs 62/2017.
5. **Legge 18 agosto 2015 n. 134** "Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie";
6. **D.lgs 16 gennaio 2017 n. 378** "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità";
7. **D.lgs. 13 aprile 2017 n. 62** "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato";
8. **D.lgs. 13 aprile 2017 n. 66** "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità";
9. **OM MIUR 2 maggio 2018 n. 350** "Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e paritarie."
10. **D.lgs. 7 agosto 2019 n. 96** "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 13 Aprile 2016 n.66";
11. **Decreto Interministeriale n.182 del 29 dicembre 2020, modificato dal Decreto Interministeriale n.153 del 1° agosto 2023.**

Figure di riferimento

IL DOCENTE DI SOSTEGNO	
CHI	E' una figura specializzata destinata alla sezione/classe in cui è presente una bambina/alunna un bambino/alunno con certificazione di disabilità. Le ore settimanali vengono assegnate dal Dirigente Scolastico in funzione delle risorse concesse all'Istituto e della gravità. Assume la contitolarità delle sezioni/classi in cui opera; partecipa alla programmazione educativa-didattica e all'elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di intersezione/interclasse/classe. La Legge Quadro definisce il ruolo che il docente di sostegno ha nella scuola: • Figura di sistema, in quanto i suoi compiti si estendono anche nei confronti della comunità educante e degli insegnanti verso i quali è volta la sua azione di coinvolgimento e di collaborazione. Il DPR n.970 del 31 ottobre 1975, art.9 afferma e consolida il principio che il personale specializzato per il sostegno non è assegnato agli allievi diversamente abili, ma "a scuole normali per interventi individualizzati di natura integrativa in favore della generalità degli alunni e in particolare di quelli che presentano specifiche difficoltà di apprendimento".
COSA FA	• Promuove le azioni educative-didattiche finalizzate all'inclusione scolastica e sociale del bambino/alunno e della sezione/classe; • Mette in atto adeguate modalità relazionali tra docenti, alunni della sezione/classe e altri soggetti coinvolti nel processo formativo del bambino/alunno, bambina/alunna con certificazione di disabilità. (genitori, operatori sanitari dell'ULSS, assistenti dell'autonomia e della comunicazione, personale scolastico ed extrascolastico) per rendere efficaci i comportamenti inclusivi nella prassi educativa; • Partecipa alla programmazione educativo-didattica della classe; • Attiva le procedure di sistema per il passaggio delle informazioni che riguardano il bambino/alunno, bambina/alunna con certificazione di disabilità: conoscenza della documentazione, condivisione, coordinamento delle figure coinvolte nel processo d'integrazione; • Verifica e valuta le dinamiche comunicative del bambino/alunno nel gruppo classe, attraverso il proprio contributo pedagogico nella gestione delle attività programmate; • Supporta il Consiglio di classe, riunito nel GLO per la

	progettazione e stesura del P.E.I; • Attua tecniche di sostegno e strategie didattiche in attività individualizzate, adeguate per il recupero e/o il potenziamento del bambino/alunno, bambina/alunna con certificazione di disabilità; • Collabora con i docenti curricolari nelle scelte metodologiche inclusive del contesto classe.
--	---

IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE - INTERCLASSE - CLASSE

COSA FA	• Prende in carico la responsabilità educativa e didattica del bambino/alunno, bambina/alunna con certificazione di disabilità. • Riunito nel GLO, redige il PEI entro il mese di ottobre. • Elabora le valutazioni didattiche intermedie e finali.
----------------	---

IL GLO

CHI	E' il Gruppo di Lavoro Operativo del bambino/alunno, bambina/alunna con certificazione di disabilità. Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I genitori del bambino/alunno, bambina/alunna con certificazione di disabilità - o chi esercita la responsabilità genitoriale - partecipano ai lavori del GLO. Il decreto indica, inoltre, come partecipanti al GLO altre persone definite «figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con la bambina, il bambino, l'alunna, l'alunno, con certificazione di disabilità». L'individuazione non è univoca e richiede pertanto una precisa autorizzazione formale da parte del Dirigente scolastico. Il D.S. può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di un esperto indicato dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha solamente valore consultivo e non decisionale.
------------	--

COSA FA	• Le attività specifiche e i compiti assunti dal GLO promuovono l'integrazione scolastica e l'inclusione sociale del bambino/alunno, bambina/alunna con certificazione di disabilità, tenuto conto dei bisogni individuali rilevati nei diversi ambiti; delle risorse personali e strumentali che la scuola e gli Enti preposti possono sostenere (Accordi di programma); • Nella prassi educativo-didattica, le azioni condivise dal Gruppo di Lavoro confluiscono nella programmazione delle attività commisurate ai bisogni rilevati, finalizzate alla formazione globale dell'alunno/a; si concretizzano nella stesura del Piano Educativo Individualizzato. • Redigere il Piano educativo individualizzato (PEI), che sarà approvato dai componenti del GLO. • Indicare una proposta di quantificazione delle ore di sostegno per l'anno successivo. Nel corso dell'anno scolastico sono previste le seguenti convocazioni: • un incontro del GLO all'inizio dell'anno scolastico per l'approvazione del PEI valido per l'anno in corso; • incontri intermedi di verifica (almeno uno) per «accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni»; • un incontro finale, da tenere entro il mese di giugno, che ha la duplice funzione di verifica conclusiva per l'anno scolastico in corso e di formalizzazione delle proposte di sostegno didattico e di altre risorse per quello successivo; • solo per alunni/e che abbiano ottenuto per la prima volta la certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, è prevista - sempre entro il mese di giugno - la convocazione del GLO per la redazione del PEI in via provvisoria.
----------------	---

LA FAMIGLIA/ TUTORE	
COSA FA	• Si attiva per iniziare e portare a termine il percorso per l'accertamento della disabilità • Provvede all'aggiornamento della certificazione di disabilità; • Partecipa alle scelte educative e didattiche proposte dalla scuola. • Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno/a nell'attività scolastica e domestica. • Partecipa a pieno titolo agli incontri del GLO programmati per la stesura, la verifica e la valutazione del PEI. • Collabora con i docenti della classe.

ASSISTENTE SOCIO- SANITARIO O ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE	
RUOLO	• Collabora con i docenti • Mette in atto strategie comunicative di continuità ai percorsi educativo-didattici e quelli pedagogici del piano di assistenza. • Favorisce il collegamento tra scuola e territorio, in funzione del progetto di assistenza dello studente.

DOCUMENTAZIONE ALUNNI CERTIFICATI AI SENSI DELLA L.104/'92

Il fascicolo personale accompagna lo studente dall'infanzia fino al termine del suo percorso scolastico. La consultazione risulta importante perché consente, ai soggetti coinvolti, di reperire le informazioni opportune, specialmente nei momenti di passaggio da un ordine scolastico all'altro..

Contiene:

1. la certificazione di handicap ai sensi della L. 104/92;
2. il Profilo di Funzionamento;
3. il Piano Educativo Individualizzato (PEI);
4. la Relazione finale.

La scuola, a seguito della certificazione, provvede alla stesura della documentazione di propria competenza:

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) è un documento fondamentale per l'inclusione scolastica del bambino/alunno, bambina/alunna con certificazione di disabilità. È previsto dalla normativa italiana (in particolare dalla Legge 104/1992 e successive modifiche) e viene redatto su base collegiale entro il mese di ottobre di ogni anno scolastico.

Il PEI definisce gli obiettivi educativi e didattici personalizzati, le strategie metodologiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, nonché le modalità di valutazione più adatte allo studente. Tiene conto del profilo di funzionamento redatto in base all'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento).

Il PEI è elaborato dal Gruppo di Lavoro Operativo (GLO), composto da:

- Docenti curricolari e di sostegno
- Famiglia
- Operatori socio-sanitari coinvolti
- Altri specialisti, se necessario

Il PEI deve essere redatto entro il 31 ottobre di ogni anno scolastico.

È possibile aggiornarlo nel corso dell'anno, specialmente in caso di cambiamenti significativi nel funzionamento dello studente o nelle condizioni educative.

A metà anno scolastico deve essere effettuato un monitoraggio (verifica intermedia) del percorso.

Alla fine dell'anno scolastico si valuta il raggiungimento degli obiettivi (verifica finale).

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge 104/1992 – Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. È la base legislativa dell'inclusione scolastica.
- D.Lgs. 66/2017 (e successive modifiche dal D.Lgs. 96/2019) – Riforma del sistema di inclusione scolastica, introduce il Profilo di Funzionamento secondo il modello ICF e definisce il ruolo del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO).
- Decreto Interministeriale 182/2020 e successive modifiche - Stabilisce le linee guida e i modelli nazionali del PEI, con indicazioni operative dettagliate per ogni ordine di scuola.

MODELLO PEI INFANZIA

Dell'I.C."F.
Muttoni" di

ALLEGATO C1

<https://icmuttonisarego.edu.it/wp-content/uploads/2024/01/Allegato-c1-PEI-Infanzia.docx>

Sarego e Brendola	
-------------------	--

MODELLO PEI PRIMARIA Dell'I.C."F. Muttoni" di Sarego e Brendola	ALLEGATO C2 https://icmuttonisarego.edu.it/wp-content/uploads/2024/01/Allegato-c2-PEI-Primaria.docx
MODELLO PEI SECONDARI A PRIMO GRADO Dell'I.C."F. Muttoni" di Sarego e Brendola	ALLEGATO C3 https://icmuttonisarego.edu.it/wp-content/uploads/2024/01/Allegato-c3-PEI-Secondaria.docx

Progetto Ponte: infanzia - primaria e primaria - secondaria

Il progetto ponte tra i diversi ordini di scuola è un'iniziativa educativa volta a facilitare il passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. Lo scopo è quello di promuovere la continuità educativa e didattica.

PROGETTO PONTE INFANZIA PRIMARIA:

 Progetto ponte Infanzia_Primary.pdf

PROGETTO PONTE PRIMARIA SECONDARIA:

 Progetto ponte Primaria Secondaria.pdf

IL PEI IN SINTESI



RELAZIONE FINALE	
COS'È	La relazione finale illustra, in funzione degli obiettivi proposti ad inizio anno scolastico, i punti di forza, le eventuali difficoltà incontrate durante l'anno scolastico e la programmazione svolta. Fornisce, inoltre, suggerimenti sulle metodologie sperimentate più efficaci da proporre, o, al contrario, invita a desistere su approcci rivelatisi poco efficaci.
CHI LA REDIGE	La relazione finale viene condivisa nel Team - CdC dai docenti di classe e dall'insegnante di sostegno.
QUANDO	A fine anno scolastico
A COSA SERVE	Insieme al PEI, costituisce la base di partenza per il successivo anno scolastico.

AREA 2. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)⁴

DSA DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	
COSA SONO	I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli, nello specifico: • Dislessia (lettura); • Disgrafia e disortografia (scrittura); • Discalculia (calcolo).
COMORBILITA'	Pur interessando abilità diverse, questi disturbi possono coesistere in una stessa persona (ad esempio, il Disturbo del Calcolo può presentarsi in isolamento o in associazione ad altri disturbi specifici). La comorbidità può essere presente anche tra i DSA e altri disturbi di sviluppo (disturbi di linguaggio, disturbi di coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione) e tra i DSA e i disturbi emotivi e del comportamento. In questo caso, il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà.
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	A livello nazionale 1. L. 170/2010 – Legge Quadro sui DSA in vigore dal 2 novembre 2010 (Atti normativi pregressi: note MIUR n. 4099 del 5.10.2004, n. 26 del 5.1.2005, n. 4674 del 10.5.2007); 2. DM 5669/2011 – Regolamento applicativo L. 170/2010 e trasmissione Linee Guida; 3. Accordo Stato – Regioni del 25.7.2012 "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione di DSA"; 4. DI del 17.4.2013 "Attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA"; 5. Legge 107/2015 promuove l'Inclusione scolastica e richiama l'uso di strumenti tecnologici anche per alunni/e con DSA 6. D. lgs. n. 62/2017 applicativo L. 107/2015 7. Nota MIUR 562 del 3 aprile 2019: chiarisce che la certificazione DSA può essere presentata anche durante l'Anno scolastico e dev'essere accolta dalla Scuola in qualsiasi momento

⁴ Link sito MIUR DSA <https://www.miur.gov.it/disturbi-specifici-dell-apprendimento-dsa->

	<u>A livello regionale (regione Veneto)</u> • Legge Regionale n. 16 del 4 marzo 2010 "Interventi a favore delle persone con DSA e disposizioni in materia di servizio sanitario nazionale"; • DGR n. 2723 del 24.12.2012 di recepimento dell'Accordo Stato / Regioni del 25 luglio 2012: Criteri per la diagnosi e certificazione DSA • Nota USR Veneto del 31.1.2013 riguardante Istruzioni operative alle II.SS; • DGR n. 2315 del 9.12.2014 di aggiornamento della DGR n. 2723 del 2012; • Legge Regionale 16 agosto 2002 n. 22 – Aggiornamento dell'elenco degli Enti accreditati: https://istruzioneveneto.gov.it/20240306_28833/
INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE	Secondo quanto specificato nella Legge 170/2010 : • Didattica Individualizzata: permette di adattare e/o i ritmi di apprendimento dell'alunno/a, alle caratteristiche del singolo alunno, che raggiunge, quindi, gli obiettivi minimi della classe on modalità e tempi diversi. • Didattica Personalizzata: permette di codtruire un percorso su misura per l'alunno con obiettivi didattici anche diversi da quelli della classe, ma coerenti con le potenzialità dell'alunno.
STRUMENTI COMPENSATIVI	Strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria sollevando l'alunno con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo. Fra i più noti si indicano: • La sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto; • Il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione; • I programmi di video-scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza

	l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori; • La calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo; • Altri strumenti, quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.
MISURE DISPENSATIVE	Interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento: • Dispensare dalla lettura di un lungo brano; • Usufruire di maggior tempo per lo svolgimento di una prova; • Ridurre i contenuti disciplinari etc.

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI NON DSA	
CHI SONO	Sono alunni con specifiche problematiche nell'area del linguaggio: • Presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale o, al contrario, nelle aree non verbali disturbo coordinazione motoria, disprassia verbale associata ad alta intelligenza verbale, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno; • Altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico (come per es. un disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104) ricomprendendo anche il Disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) e il funzionamento intellettivo limite; • Altri disturbi, non espressamente menzionati nella Dir. Min. 27/12/ 2012, che con notevole frequenza sono in comorbidità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio (DOP), disturbo della condotta (DC), disturbi d'ansia, disturbi dell'umore, etc.
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	1. DPR n. 275, 8 marzo 1999, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche; 2. Legge n. 53, 28 marzo 2003; 3. Nota MIUR n. 4089, 15 giugno 2004 " Disturbo di deficit di attenzione e iperattività". 4. Decreto Ministeriale n. 5669, 12 luglio 2011, Decreto attuativo della Legge n.170/2010; 5. Legge n. 170, 8/10/2010 "Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico";

	6. Linee guida 12 luglio 2011, per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento 7. C.M. n. 1395, 20 marzo 2012 "Piano didattico personalizzato per alunni con ADHD"; 8. Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"; 9. C.M. n. 8, 6 marzo 2013 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative";
	10. Decreto MIUR n. 297, 17 aprile 2013 "Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA." 11. Nota MIUR n. 2563, 22/11/2013;

INDIVIDUAZIONE	Vengono individuati sulla base di specifica certificazione rilasciata da strutture sanitarie pubbliche o accreditate, presentata dalla famiglia al momento dell'iscrizione. Nel caso in cui i docenti dovessero riscontrare evidenze di un possibile disturbo evolutivo, non riconosciuto o non manifestato in precedenza e in assenza di certificazione, provvedono a darne segnalazione al coordinatore di classe e al Referente per attivare la seguente procedura: • Ulteriore osservazione, da parte dell'intero consiglio di classe, delle prestazioni nei vari ambiti interessati dal disturbo; • Attivazione di percorsi didattici mirati al recupero e/o potenziamento delle difficoltà, da parte dei docenti della classe, messi in atto per un determinato periodo; • Verificata la persistenza delle difficoltà, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato al fine di sollecitare l'attivazione di un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti.
-----------------------	--

AREA 2. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Sono alunni che si trovano in condizioni di svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. Pur in assenza di una certificazione diagnostica ai sensi di una normativa specifica, possono presentare Bisogni Educativi Speciali (BES) di natura transitoria, legati a situazioni del momento.

Rientrano in questa categoria: studenti di recente immigrazione che non hanno ancora acquisito la lingua italiana o coloro che vivono in contesti sociali, economici o culturali difficili, con ripercussioni sul percorso scolastico.

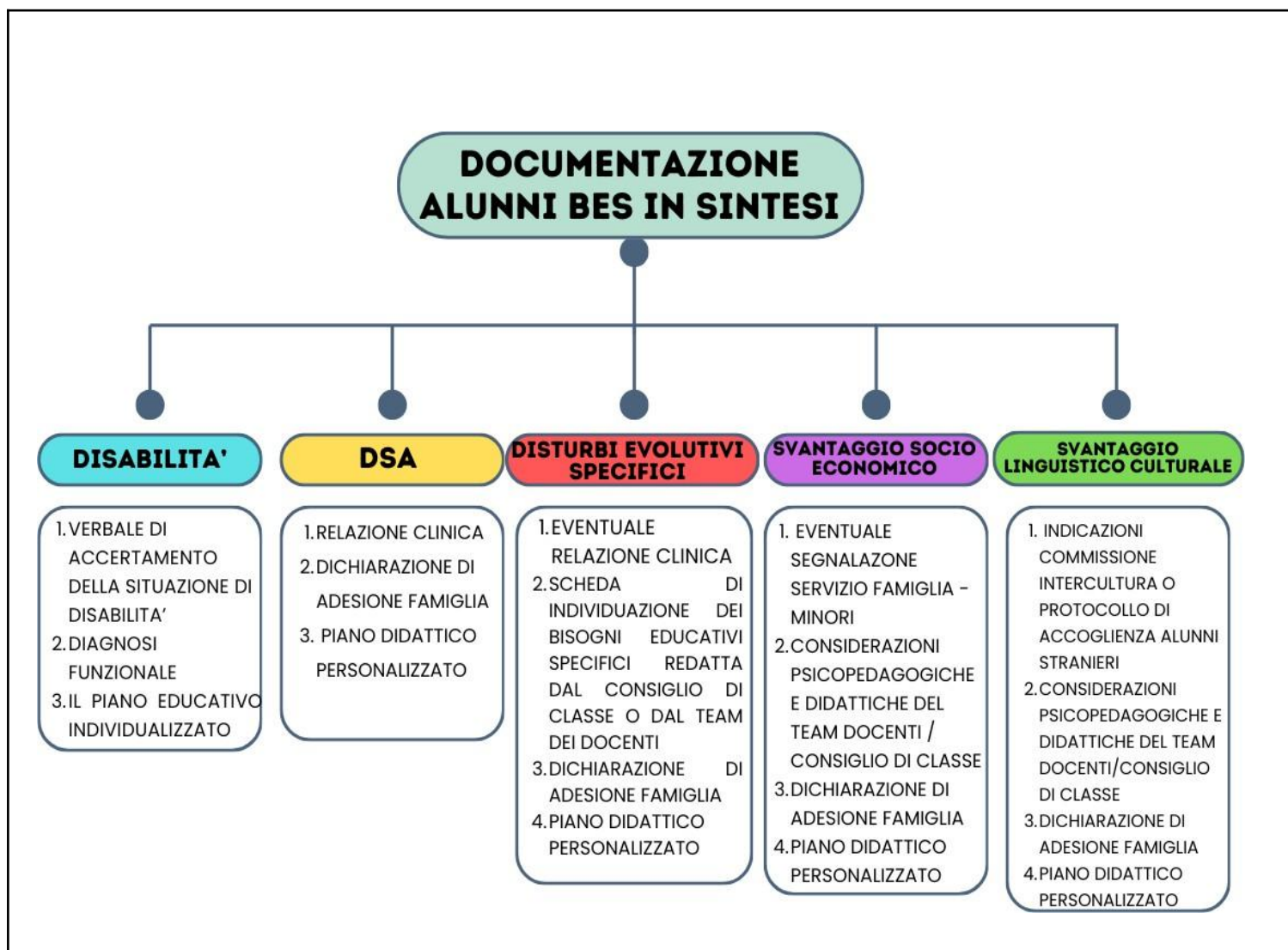
In tali casi, come indicato dalla *nota ministeriale n. 2563/2013*, è possibile predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) e adottare misure compensative e dispensative, qualora il consiglio di classe lo ritenga opportuno. Tale decisione non è obbligatoria, ma rimane una scelta collegiale dei docenti.

DOCUMENTAZIONE ALUNNI BES

I principi concernenti l'attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali sono stati declinati in precise modalità operative diffuse mediante la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, la Nota MIUR 27 giugno 2013 prot. n. 1551 e la Nota MIUR prot. n. 2563 del 22 novembre 2013, che delineano le strategie di intervento a favore degli alunni con bisogni educativi speciali, nonché offrono indicazioni in merito alla redazione del Piano didattico personalizzato per gli alunni con bisogni educativi speciali.

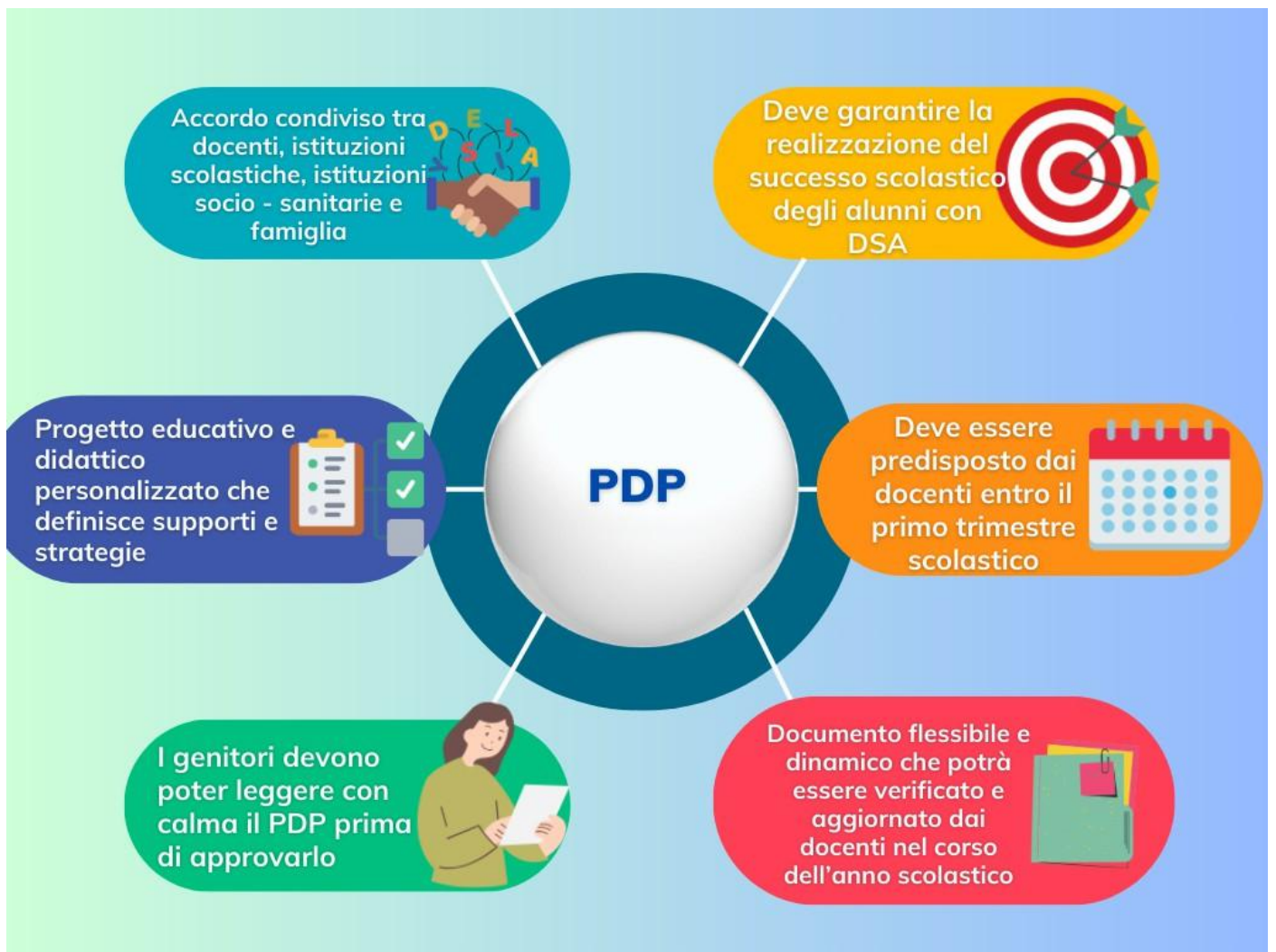
IN SINTESI

(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n°8 del 06/03/2013)



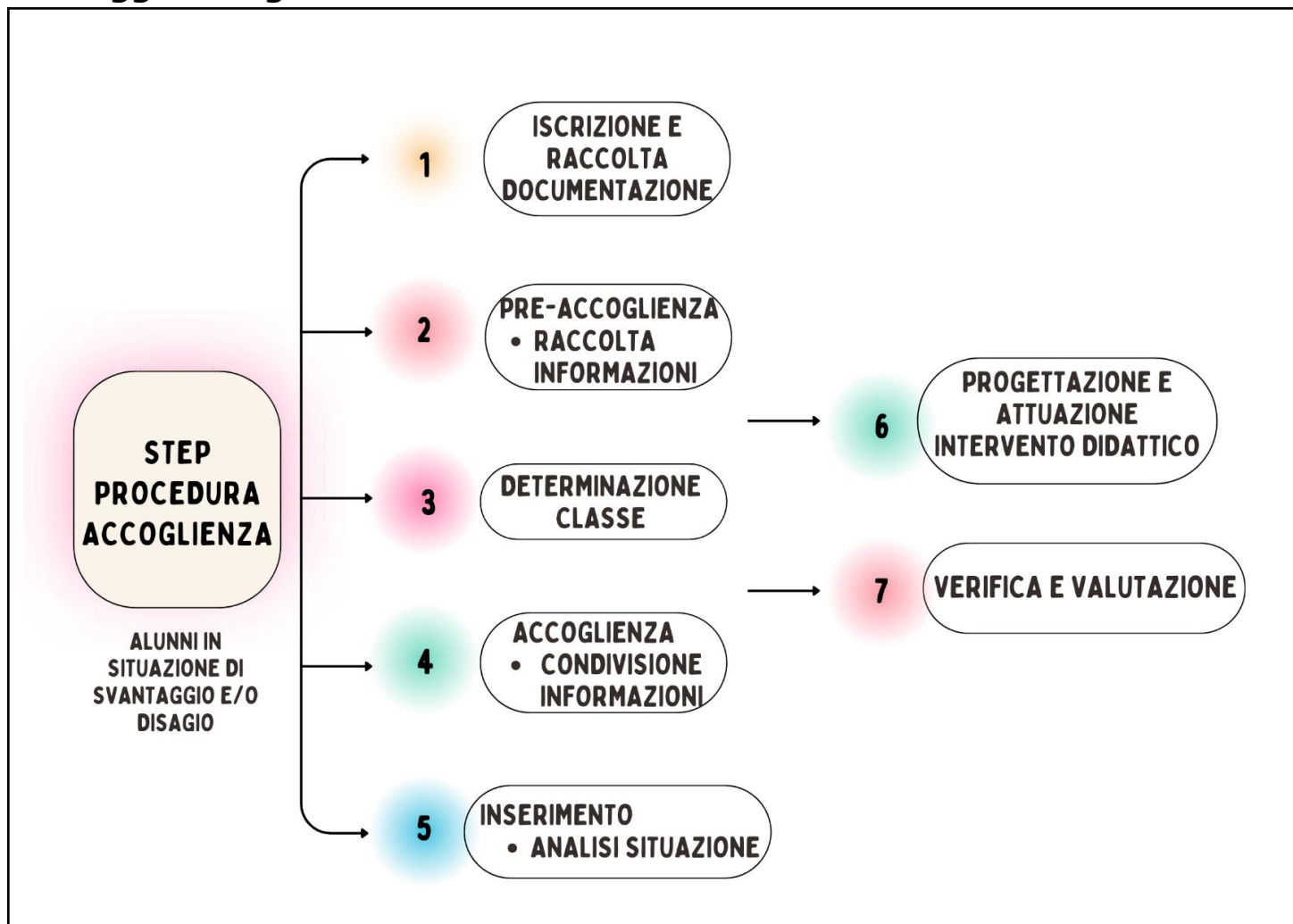
PDP PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO	
COS'E'	Documento con cui la scuola definisce gli interventi didattici personalizzati previsti per un alunno con DSA o altre esigenze educative particolari. • PDP per alunni con DSA certificati (L. 170): In caso di DSA (L. 170/10) è obbligatorio E' fondamentale prevedere successivamente rigorosi momenti di monitoraggio per verificare se effettivamente gli interventi progettati stanno producendo i risultati previsti. • PDP per altri alunni, non tutelati formalmente dalla L. 170 e alunni BES Il PDP può essere redatto anche per altri alunni: parliamo in particolare di DSA non formalmente certificati o di altre tipologie di disturbi non riconducibili all'apprendimento e non specifici.
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	1. L. 170/2010 – Legge Quadro sui DSA in vigore dal 2 novembre 2010 2. Direttiva Ministeriale del 27/12/12 3. C.M. 8 del 6/3/2013; 4. Nota n. 2563 del 22/11/13; 5. Note ministeriali n. 1143 del 2018 e n. 562 del 2019.
CHI LO REDIGE	Gli insegnanti (team docenti o Consiglio di classe). Le modalità di redazione e confronto (scelta del modello, eventuale organizzazione di un incontro, coinvolgimento degli specialisti) sono decise dalla scuola. • Per alunni con DSA certificati (L. 170): I genitori vanno coinvolti perché in base alle Linee Guida deve esserci un "raccordo", ossia un momento di scambio di informazioni, con loro. E' firmato dalla Scuola e dai Genitori. • PDP per altri alunni, non tutelati formalmente dalla L. 170 e alunni BES: La scuola è obbligata a intervenire per superare il problema ma può scegliere quale strumento di progettazione adottare: redigere un PDP oppure definire gli interventi specifici utilizzando sistemi meno formali. Bisogna necessariamente acquisire il consenso dei genitori perché non si possiede una diagnosi finalizzata alle tutele previste per Legge (come nel caso dei DSA con L. 170. La

	necessità della firma dei genitori è indicata nella C.M. 8 del 6/3/2013).
QUANDO	Ogni anno e al massimo entro il primo trimestre
A COSA SERVE	Serve alla definizione di progetto educativo e didattico personalizzato, commisurato alle potenzialità dell'alunno e dell'alunna, che definisce tutti i supporti e le strategie che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni e delle alunne con DSA o con bisogni educativi speciali. Deve garantire il successo formativo di ogni singolo alunno.
MODELLO <u>PDP</u> <u>PER DSA</u> dell'I.C. "F. Muttoni" di Sarego e Brendola	https://icmuttonisarego.edu.it/wp-content/uploads/2024/01/modello-pdp-per-dsa.doc
MODELLO <u>PDP</u> <u>PER BES</u> dell'I.C. "F. Muttoni" di Sarego e Brendola	https://icmuttonisarego.edu.it/wp-content/uploads/2024/01/modello-pdp-per-bes.doc
MODELLO <u>PSP</u> <u>(PIANO DI STUDIO PERSONALIZZATO) PER ALUNNI NAI</u> dell'I.C. "F. Muttoni" di Sarego e Brendola	https://icmuttonisarego.edu.it/wp-content/uploads/2024/01/modello-psp-per-alunni-neo-arrivati-in-italia.docx



PROCEDURA DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO E/O DISAGIO

Passaggi da seguire:



1. Iscrizione e raccolta documentazione

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Famiglia	Compila il modulo di iscrizione on-line e consegna in segreteria la documentazione tra cui: segnalazione dei Servizi sociali o relazioni di uno specialista/altra documentazione idonea ad accertare lo status di BES; per gli alunni stranieri permesso di soggiorno e documenti scolastici attestanti gli studi nel paese d'origine.	Entro il termine fissato dal ministero

Ufficio di segreteria	• Protocolla tutta la documentazione; • Comunica l'avvenuta iscrizione al Dirigente scolastico e alla referente per l'inclusione	• Entro 10 giorni dall'iscrizione
------------------------------	---	---

2. Pre accoglienza - Raccolta informazioni

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
• Famiglia • Referente alunni	Partecipano a incontri funzionali alla conoscenza e alla raccolta di informazioni utili per l'accoglienza dell'alunno e predisporre adeguati strumenti di intervento. Per gli studenti stranieri occorre: • raccogliere informazioni relative al percorso dello studente e conoscenza lingua italiana; • informare la famiglia che lo studente deve essere sottoposto a test per accertamento della conoscenze della lingua italiano L2	Settembre, prima dell'inizio dell'anno scolastico

3. Determinazione della classe

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
• Dirigente scolastico • Referente alunni	• Determinano la "sezione" avendo cura di creare classi eterogenee con la presenza di un numero equilibrato di alunni con differenti specificità. • Alunni stranieri devono essere inseriti in una classe corrispondente all'età anagrafica. La legge prevede che si possa derogare tenendo conto (DPR 394/99, art.45); 1. dell'ordinamento degli studi nel Paese d'origine dell'alunno, che può determinare l'iscrizione in una classe immediatamente inferiore o superiore; 2. dell'accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno (ma la mancata competenza linguistica non può assolutamente determinare l'iscrizione dello studente in una classe inferiore); 3. del titolo di studio posseduto dallo	Luglio/agosto

	studente.	
--	-----------	--

4. Accoglienza – Condivisione delle informazioni

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
• Referente alunni • Docenti del Cdc	Condividono tutte le informazioni acquisite dall'esame della documentazione e dal primo colloquio informativo con la famiglia.	Settembre o dopo l'individuazione del BES

5. Inserimento - Analisi della situazione

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
• Docenti del CdC • Coordinatore di classe	• Procedono all'osservazione per individuare: strategie e metodologie didattiche adeguate e stabilire l'eventuale necessità di un PDP; • Segnalano la presenza di alunni con BES privi di documentazione specifica e/o non ancora segnalati. Il coordinatore: • Somministra agli studenti stranieri un test di accertamento della competenza linguistica per definire il livello; • Redige la situazione di partenza, alla quale allega il test di accertamento del livello linguistico; • Gli studenti i cui livelli di competenza siano inferiori al B1 frequenteranno corsi di prima alfabetizzazione o consolidamento dei livelli linguistici. <i>(Tutto il materiale raccolto va inserito nel fascicolo personale dell'alunno)</i>	Settembre/ottobre o qualsiasi altro momento dell'A.S.
	• Rileva l'alunno BES con le modalità di intervento previste, consegnando il verbale al	Nel primo cdc di ottobre o altro momento dell'A.S.

	Referente per l'inclusione.	
--	-----------------------------	--

6. Progettazione e attuazione dell'intervento didattico.

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Docenti del CdC	Concorda le strategie da adottare per favorire la piena inclusione e il successo formativo dello studente: 1. Redigere il Piano di Studi Personalizzato con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative; 2. Non prevede la stesura di un PDP ma si deve comunque far carico delle difficoltà dell'alunno personalizzando il piano di studi e adottando gli strumenti necessari per adattare l'intervento ai bisogni formativi e le capacità dello studente. Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano di interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un Piano Didattico Personalizzato (C.M. n. 8/2013). Si tratta soprattutto di quegli alunni neo arrivati in Italia provenienti da Paesi di lingua non latina ovvero ove siano chiamate in causa altre problematiche. In particolare, hanno diritto al PDP solo quegli studenti che non superino il livello soglia di competenza linguistica B1 (Linee guida MIUR 2014).	Nel C. d. c. di Novembre o dopo l'individuazione dell'alunno con BES
Coordinatore di classe	• Motiva opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso (C. M. n. 8 del 6 marzo 2013). • Presenta il PDP alla famiglia per la condivisione e accettazione dopo la sottoscrizione da parte del C.d.c. e del Dirigente scolastico • Protocolla il PDP in segreteria e lo consegna al referente per inserirlo o nel fascicolo personale dell'alunno e	• Nel C.d.c di novembre o dopo l'individuazione dell'alunno BES • Entro il primo trimestre scolastico o comunque in tempi opportuni per l'attivazione dell'intervento

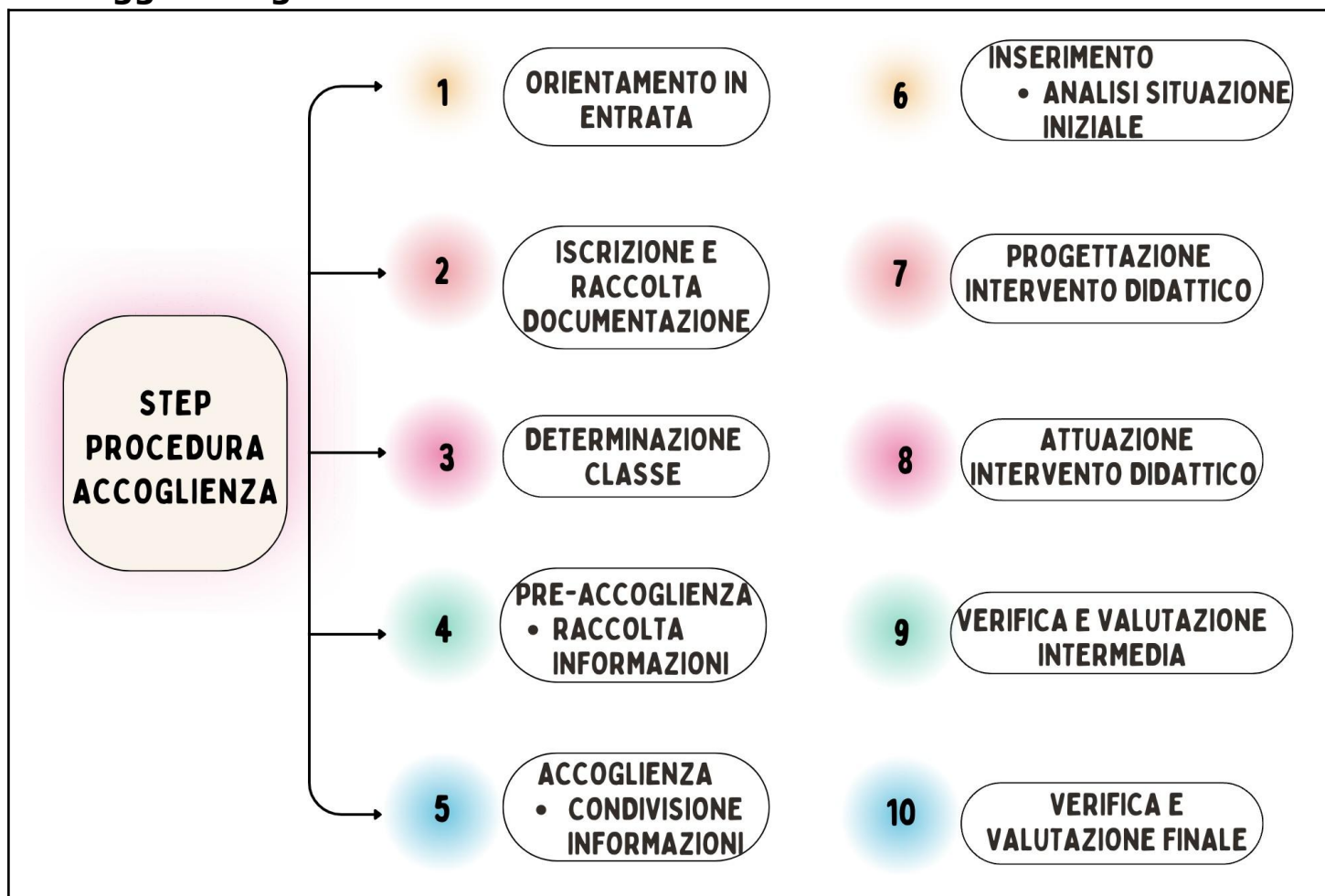
	fornendone copia, su richiesta formale, alla famiglia.	nell'anno scolastico in corso
--	--	-------------------------------

7. Verifica e valutazione

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Docenti del CdC	Monitorano e verificano i risultati ottenuti e propongono la modifica del Piano di lavoro in caso di inadeguatezza o inefficacia degli strumenti o strategie adottate.	Incontri periodici del C.d.c. o quando se ne ravvisa la necessità

PROCEDURA DI ACCOGLIENZA DI ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Passaggi da seguire:



1. Orientamento in entrata

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Famiglia	Visita la scuola e può avere un colloquio con il referente per	Nei giorni dell'Open Day (dicembre/gennaio)

	l'orientamento e il Referente alunni, per conoscere l'offerta formativa dell'Istituto e fare presente eventuali situazioni di disagio o difficoltà.	
--	---	--

2. Iscrizione e raccolta documentazione

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Famiglia	• Compila il modulo di iscrizione on-line barrando la casella; DSA se l'alunno è certificato in base alla L. 170/2010 • Consegna in segreteria la documentazione: - certificazione specialistica e/o diagnosi clinica; - PDP dell'anno scolastico precedente.	• Entro il termine stabilito dal ministero • Entro un mese dalla chiusura delle iscrizioni
Segreteria	• Protocolla tutta la documentazione e la consegna alla F.S; • Comunica l'avvenuta iscrizione al D.D. e al referente alunni BES.	• Dopo aver ricevuto la documentazione

3. Determinazione della classe

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
• D.S. • Referente per l'inclusione	Determinano la "sezione" avendo cura di creare classi eterogenee con la presenza di un numero equilibrato di alunni con differenti specificità.	Luglio/agosto

4. Pre-accoglienza – Raccolta informazioni

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
• Famiglia • Studente • Referente alunni con BES • Coordinatore di	• Partecipano ad incontri funzionali alla reciproca conoscenza e finalizzati a raccogliere tutte le informazioni utili a rendere	Settembre se la documentazione è stata acquisita prima dell'inizio dell'anno scolastico; entro 30

classe	efficace l'accoglienza dell'alunno e predisporre adeguati strumenti di intervento (PDP). Tutto il materiale raccolto durante il colloquio va inserito nel fascicolo personale dell'alunno per diventare base su cui organizzare il Piano Didattico Personalizzato	giorni dal protocollo per le diagnosi depositate in corso di anno scolastico; su richiesta dei soggetti coinvolti, per gli alunni già frequentanti dal precedente anno scolastico.
---------------	--	--

5. Accoglienza – Condivisione delle informazioni

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Referente alunni Docenti del CdC	Condividono tutte le informazioni acquisite dall'esame della documentazione e dal primo colloquio informativo con la famiglia	Settembre, prima dell'inizio dell'anno scolastico o dopo l'acquisizione della documentazione

6. Inserimento - Analisi della situazione iniziale

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Docenti del CdC	- Accolgono l'alunno del gruppo classe favorendone l'inclusione: presentazione degli alunni - Procedono all'osservazione per individuare: gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le strategie didattiche adeguate alle caratteristiche dell'alunno certificato con DES. - la presenza di alunni con DSA o altri Disturbi Evolutivi Specifici privi di documentazione clinica.	Settembre/ottobre
Coordinatore di classe	- Rileva l'alunno con DES e coordina le modalità di intervento (PDP/altre azioni senza predisporre PDP) - In caso di sospetto DES attiva la procedura di recupero/potenziamento	- Nel primo C.d.c. di ottobre - Quando se ne ravvisa la necessità

	per ridurre/superare le difficoltà e, eventualmente, avvia l'iter di approfondimento diagnostico informando la famiglia	
--	---	--

7. Progettazione dell'intervento didattico.

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Cdc	• Delibera e propone/aggiorna il Piano di Studi Personalizzato. Nel caso in cui non venga previsto un PDP dovrà comunque farsi carico delle difficoltà mostrate dall'alunno e personalizzare il piano di studi indipendentemente dalla sua formalizzazione annotando le azioni che i docenti decidono di mettere in atto; • In presenza di certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento i docenti sono tenuti ad intervenire obbligatoriamente con la stesura del PDP; • Redige e approva il PDP con tutte le indicazioni del caso e il documento viene sottoscritto da tutti i docenti del Cdc e dal Dirigente Scolastico.	Durante i Cdc di ottobre e novembre
Coordinatore di classe	• Motiva, verbalizzando, le decisioni assunte (procedere o no alla stesura/aggiornamento PDP) sulla base di valutazioni pedagogiche e didattiche, allegando al PDP tale relazione; • Presenta il PDP alla famiglia per presa visione, considerazioni e eventuali accettazioni: nel caso di non accordo con la famiglia, è opportuno chiedere le motivazioni per iscritto,	Entro il primo trimestre scolastico per le certificazioni depositate prima dell'inizio dell'anno scolastico; entro 30 giorni dal protocollo per le diagnosi depositate in corso di anno scolastico e, comunque, entro il 31 marzo per l'applicazione del PDP nell'anno in corso.

	protocollo il diniego e inserirlo nel fascicolo personale. I docenti procederanno comunque all'attivazione di percorsi personalizzati informali (che non richiedono autorizzazioni da parte della famiglia); • Protocollo il PDP in segreteria. L'originale verrà inserito nel fascicolo personale e una copia cartacea, su richiesta formale, consegnata alla famiglia.	
--	---	--

8. Attuazione dell'intervento didattico - educativo

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Docenti del Cdc	Attuano le attività e le strategie programmate nel PDP p gli interventi deliberati ma non formalizzati, monitorando l'efficacia delle misure adottate	Durante tutto l'anno

9. Verifica e valutazione intermedia

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Docenti del Cdc	• Verificano e analizzano in itinere i risultati ottenuti e propongono la modifica del Piano in caso di inadeguatezza o inefficacia degli strumenti o strategie adottate; • Monitorano l'efficacia del Piano didattico personalizzato e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.	• Quando se ne ravvisa la necessità • Monitorano l'efficacia del Piano didattico personalizzato e il raggiungimento degli obiettivi prefissati
Coordinatore di classe	Fa una breve relazione in cui rileva difficoltà o incongruenze, una sintetica valutazione dell'alunno e propone un'eventuale modifica del PDP	Al termine del primo quadrimestre (dopo gli scrutini)

10. Verifica e valutazione finale

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Cdc	• Verifica e valuta i risultati conseguiti dall'alunno; • Redige la <i>relazione di presentazione</i> degli alunni DES e prepara il <i>fascicolo riservato</i> da allegare al Documento del 15 maggio (solo per le classi quinte)	• Scrutinio secondo quadrimestre • Entro il 15 maggio

ALUNNI E STUDENTI AD ALTO POTENZIALE INTELLETTIVO

Come da Nota Ministeriale del 3-04-2019

Alunni e studenti ad alto potenziale intellettuale In base alle segnalazioni ricevute dalle scuole e alle comunicazioni scientifiche dei settori accademici di riferimento, emerge come fra la popolazione scolastica siano presenti bambini ad alto potenziale intellettuale, definiti Gifted children in ambito internazionale. A seguito dell' emanazione della Direttiva 27.12.2012, molte istituzioni scolastiche hanno considerato tali alunni e studenti nell' ambito dei Bisogni Educativi Speciali. Tale prassi, assolutamente corretta, attua la prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa. Anche in questo caso la strategia da assumere è rimessa alla decisione dei Consigli di Classe o Team Docenti della primaria che, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, valutando l'eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP.

Il nostro Istituto attua percorsi di potenziamento riguardanti le lingue straniere e le STEM. Al momento non si prevede la stesura dei PDP per gli alunni ad alto potenziale cognitivo identificati dalla scuola; in caso di certificazione verrà redatto il PDP.

INDICAZIONI PER LE PROVE INVALSI

Per il primo ciclo, il riferimento principale è **l'art. 11 c. 4 del DL 62/17**:

Il bambino/alunno, bambina/alunna con certificazione di disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Nella **scuola primaria** si può agire con molta flessibilità:

Si possono adattare, seduta stante, le prove che arrivano da INVALSI solo modificando le modalità di somministrazione (ad esempio sostenendo con il supporto dell'insegnante di sostegno) o semplicemente eliminando alcune e lasciando altre. Se sono necessarie modifiche sostanziali, le prove personalizzate vanno necessariamente preparate prima e saranno del tutto indipendenti da quelle di Invalsi. In ogni caso le prove non sono considerate standard e non entrano nella rilevazione della classe.

Le **classi terze della scuola secondaria di I grado** sono chiamate a sostenere le prove Invalsi di Italiano, Matematica e di lingua inglese.

Nella secondaria di primo grado le prove sono somministrate attraverso il computer e non possono essere modificate. Se si desidera, si possono somministrare prove diverse, elaborate dagli insegnanti, che non vanno ovviamente conteggiate.

Se non si svolgono le prove standard Invalsi non produce la certificazione delle competenze, che sarà redatta dalla scuola.

Si sottolinea che **le prove INVALSI non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento** conseguiti dal sistema scolastico, nel suo insieme e nelle sue articolazioni.

Il MIUR fornisce annualmente, tramite Note esplicative, espresse indicazioni operative per il bambino/alunno o bambina/alunna con certificazione di disabilità.

È rimessa al giudizio della singola scuola la decisione di far partecipare o meno alle prove INVALSI (e se sì con quali modalità) il bambino/alunno, bambina/alunna con certificazione di disabilità intellettiva (o di altra disabilità grave), seguiti da un'insegnante di sostegno. In particolare, la scuola può:

1. Non far partecipare alle prove il bambino/alunno, bambina/alunna con certificazione di disabilità intellettiva o altra disabilità grave, impegnandoli nei giorni delle prove in un'altra attività;
2. Farli partecipare insieme agli altri studenti della classe, purché sia possibile

assicurare che ciò non modifichi in alcun modo le condizioni di somministrazione, in particolare se si tratta di classi campione.

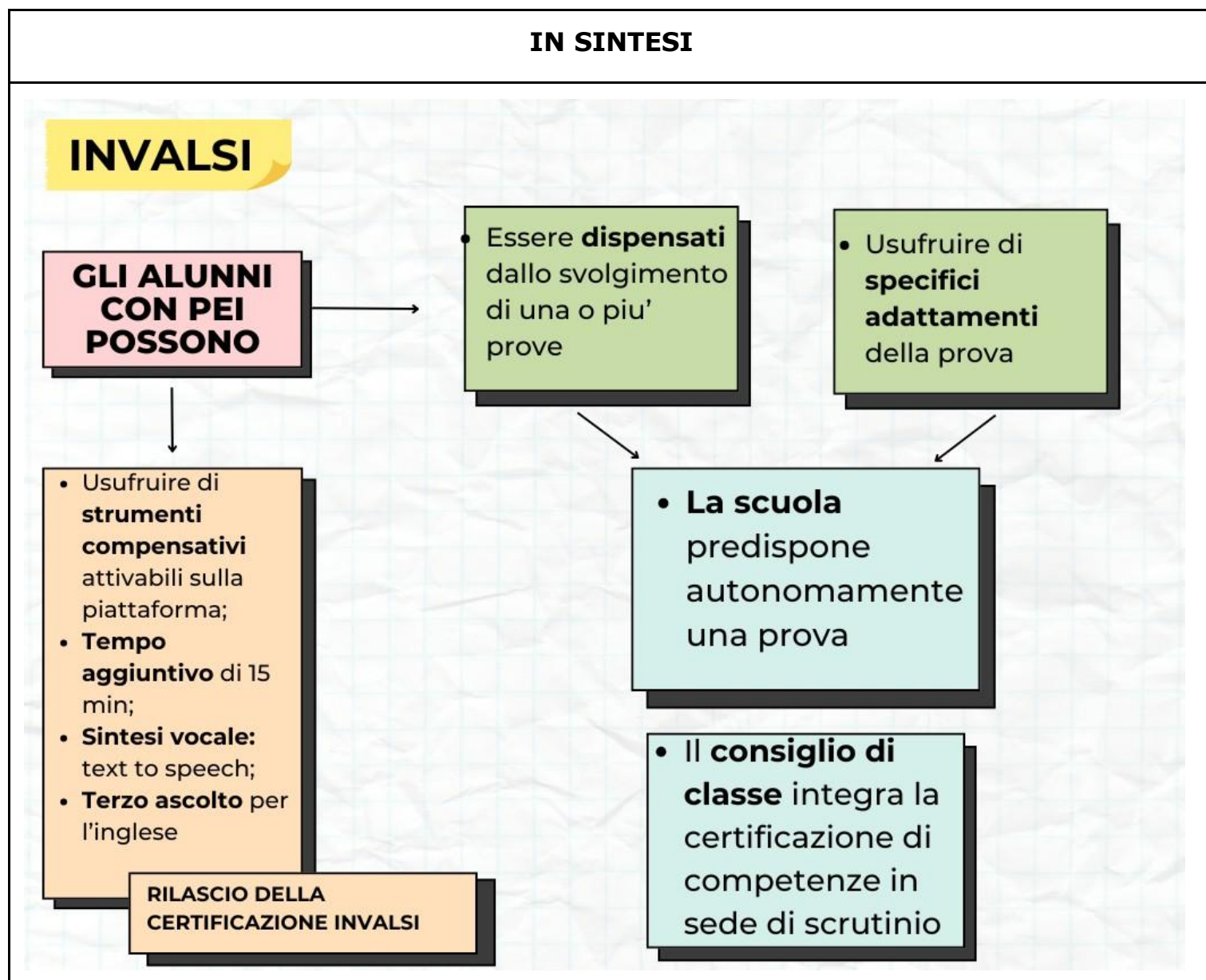
La scuola può, inoltre, predisporre proprie prove per il bambino/alunno, bambina/alunna con certificazione di disabilità in formato cartaceo o elettronico (su piattaforma della scuola) i cui dati **NON** devono essere trasmessi a INVALSI.

Il bambino/alunno, bambina/alunna con certificazione di disabilità che svolge le prove ha diritto all'utilizzo di strumenti compensativi se concretamente idonei al superamento delle specifiche disabilità:

- sintetizzatore vocale che legge quanto visualizzato sullo schermo
- tempo aggiuntivo (15 minuti per ciascuna prova)
- utilizzo della calcolatrice e del dizionario (ammessi senza comunicazione di tale misura compensativa all'INVALSI)
- adattamento prova (Braille)

Per lo **svolgimento delle prove INVALSi per alunni BES/DSA di ogni ordine e grado**, si rimanda alla "Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI 2023-2024 per gli alunni con bisogni educativi speciali"

https://INVALSI-areaprove.cineca.it/docs/2024/Rilevazioni_Nazionali/Nota_BES_2024.pdf



Si riporta di seguito la **tabella relativa alle modalità per la partecipazione alle prove INVALSI degli studenti con disabilità** (Nota MIUR 20.03.2017)

Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 commi 1, 3 della Legge 104/99	Tipologia disabilità	Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure
	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art. 16 c. 3 L. 104/92) Decide la scuola
	Disabilità sensoriale e motoria	SI	SI	Decide la scuola
	Altra disabilità	Decide la scuola	NO (salvo diversa richiesta della scuola)	Decide la scuola

ESAME DI STATO CONCLUSIVO I CICLO DI ISTRUZIONE INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

1. Principi generali

L'Istituto garantisce a tutti gli alunni BES – con e senza certificazione – la possibilità di sostenere l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione in un contesto rispettoso delle differenze individuali e in coerenza con i documenti di riferimento (PEI / PDP)

2. Alunni con DSA (L. 170/2010)

- l'esame si svolge con l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative previste dal PDP, come da D.M. 741/2017 e del Dlgs 62/2017;
- possono essere concessi tempi aggiuntivi, uso di strumenti digitali, mappe concettuali e supporti multimediali;
- in caso di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera, è prevista una prova orale sostitutiva che consente alla Commissione di accertare le competenze raggiunte ed ottiene, come tutti gli alunni, il diploma di licenza media;

- il diploma rilasciato è equivalente a quello degli altri studenti e non riporta alcuna nota sulla modalità dell'esame;
- in caso di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera e non svolgimento della prova orale sostitutiva, viene rilasciato un Attestato di credito formativo;

3. alunni con disabilità (L. 104/1992)

- l'esame è svolto in coerenza con il PEI, con prove equipollenti e personalizzate;
- il Consiglio di Classe stabilisce modalità di partecipazione, nel rispetto delle potenzialità e dei livelli raggiunti;
- se l'alunno/a consegue obiettivi minimi, ottiene il diploma di licenza; in caso contrario un attestato di credito formativo che, comunque, consente l'iscrizione e la frequenza alla Scuola Secondaria II grado;
- è garantita la presenza di docenti di sostegno e assistenti per l'autonomia e la comunicazione, se previsti dal PEI.

4. alunni con altri BES (non certificati)

- se in possesso di PDP, l'alunno/a sostiene l'esame con le misure compensative e dispensative definite nel documento
- il Consiglio di Classe valuta, caso per caso, la possibilità di adottare misure flessibili per garantire il successo formativo;
- è esclusa la possibilità di rilascio dell'attestato: l'alunno BES non certificato consegue regolarmente il diploma;

Ogni misura adottata rispetta la riservatezza e la dignità personale dell'alunno/a; il diploma conclusivo non contiene alcuna dicitura relativa alla condizione di BES

IN SINTESI:

DSA (L.170/2010)

situazione	Tipo di rilascio
Dispensa dalle prove scritte di lingua straniera + prova orale sostitutiva svolta	Diploma di licenza media
Dispensa dalle prove scritte di lingua straniera e prova orale sostitutiva NON svolta	Attestato di credito formativo

ALUNNI con disabilità (L.104/1992)

situazione	Tipo di rilascio
Raggiungimento obiettivi minimi previsti per la classe e con prove equipollenti	Diploma di licenza media

Percorso scolastico differenziato senza raggiungimento obiettivi minimi previsti per la classe e con prove NON equipollenti	Attestato di credito formativo
--	--------------------------------

ALUNNI BES non certificati

Conseguono tutti il Diploma di licenza media
--

Riferimenti normativi

- Legge 104/1992 – Disabilità
- Legge 170/2010 – DSA
- Linee guida BES – CM 27/2012
- Dlgs 62/2017 – Esami primo ciclo
- DM 741/2017 – modalità esame
- O.M. 64/2022 – indicazioni per l’inclusione